

pel corso di quattr'anni, privandolo persino di calamaio e carta; nè venne posto Moser in libertà se non in forza di ordine della commissione imperiale, dopo aver sofferto cinque anni di prigionia. Mercè l'intervento della Prussia, il duca si riconciliò co' suoi stati e co' suoi sudditi. La pace venne stipulata il dì 27 febbrajo 1770, ed una nuova era cominciò nel governo di Carlo-Eugenio. Probabilmente gli affari della sua condotta gli aveano fatto aprir gli occhi; e l'età inoltre avea in lui alquanto ammorzato l'ardore delle sue passioni. Egli ridusse a soli cinquemila l'esercito che era di quattordicimila uomini; licenziò molti stabilimenti onerosi, ritornò a Stuttgard, e con manifesto pubblicato l'anno 1778 (1) solennemente promise di non più occuparsi in avvenire che della felicità de' suoi sudditi. Egli infatti vi cooperò con molto zelo, e riacquistò l'affetto di quel buon popolo. Incoraggiò l'agricoltura, particolarmente la coltura delle viti, e rese praticabili grandi strade. A Stuttgard fondò un'accademia militare, abbellendo questa capitale non che Luisburgo: edificò i castelli di Hohenhein e di Solitude, nell'ultimo dei quali terminò i suoi giorni, conferito avendo alla più costante delle sue amanti il titolo di contessa di Hohenheim. In quel ritiro egli si apparecchiò la tomba, facendovi apporre il seguente epitafio il quale dà nuova prova del mutamento ch'erasi operato nella sua condotta: « Amico; godetti del mondo; ne godetti in copia; le sue lusingherie mi aveano allucinato, e mi lasciai trasportar ciecamente dal torrente. Dio mio! qual vista allorchè mi si aprirono gli occhi della mente! Giorni ed anni erano scorsi prima ch'io mi fossi preso pensiero del bene. L'ipocrisia e la menzogna aveano deificate le azioni più vili, e il velo da cui erano coperte avea sembante di una fitta nebbia, cui i più forti raggi del sole non poteano penetrare. Che cosa ancor mi rimane? Ahimè, amico; questa pietra copre il mio tumulo, e chiude del pari tutto il passato. Signore, vegliate sul mio avvenire. »

Nel tempo per altro in cui faceva tali tristi riflessioni, pensava a rimaritarsi. Il 2 febbrajo 1786, nell'età di 58 anni, contrasse un 2.<sup>o</sup> matrimonio, probabilmente nella speranza

(1) I Benedettini resero conto di questo manifesto nell'ediz. del 1783.